

L'Istat: a Piacenza i decessi a +200% nel mese di marzo

IERI ANCORA 13 VITTIME, I CONTAGI (+40) SOPRA I 3MILA DALL'INIZIO DELL'INCUBO

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

● I numeri fanno ancora paura, e chissà quanto dovremo aspettare prima che smettano di farne. Ieri a Piacenza i nuovi decessi sono infatti tornati a salire, con 13 vittime del Covid-19, per un totale di 679 morti piacentini dall'inizio dell'epidemia. Una cifra spaventosa, in qualche maniera certificata anche dall'Istat, l'istituto nazionale di statistica, sta cominciando a

10931

i tamponi effettuati a Piacenza, sono un ottavo di quelli effettuati in regione: 3017 finora i positivi

40

i pazienti contagiati nell'ultimo campione di 566 test effettuati a Piacenza: è meno del 7%

scandagliare il bilancio dei decessi del periodo al nord. A Piacenza, dice l'Istat, nel mese di marzo le morti sono aumentate del 200% rispetto alla media del-

lo stesso mese negli ultimi cinque anni.

Quei decessi decuplicati
E Piacenza non è neanche tra i centri più colpiti: l'Istat - che sta

analizzando i dati di 1.450 comuni del nord Italia - segnala che a Bergamo i decessi sono quadruplicati, a Brescia più che raddoppiati, a Pesaro come a Piacenza l'incremento risulta del 200%. E in alcuni piccoli centri della Lombardia i decessi del mese di marzo in diversi casi sono aumentati di oltre dieci volte.

Considerando il genere e la classe di età dei deceduti si conferma «il maggiore incremento dei decessi degli uomini e delle persone maggiori di 74 anni di età. Le differenze tra i due generi sono particolarmente accentuate nei più anziani residenti al Nord,



Operatori Covid della sanità piacentina: i contagi crescono poco, ma i decessi non calano. E l'Istat con una ricerca fornisce dati pesantissimi

per gli uomini infatti si osserva un incremento dei decessi del 163% a fronte del 102% per le donne, nella classe di età 75 e più».

Cifre che danno solo un'idea della tragedia collettiva, con una generazione falciata.

Mentre ancora aspettiamo che il conteggio dei decessi migliori, ieri a Piacenza con 40 nuovi contagiati si è andati oltre 3mila casi dall'inizio dell'epidemia sui 19mila in regione (il dato si riferisce alle positività rilevate a Piacenza, non necessariamente a residenti). Ma il dato interessante, a proposito di tamponi e positivi viene dal consuntivo dell'Ausl piacentina: sono 10.931 i tamponi effettuati finora in provincia (sugli 81 mila complessivi in regione). Di questi 3.017, quindi in pratica uno su tre, sono risultati positivi durante l'intero arco dell'epidemia. Ma l'ultima serie di 566 test, i più recenti, ha registrato solo 40 positività, ovvero il 7%. Un altro segnale che la violenza del contagio si va attenuando, giorno dopo giorno.

Anche le terapie intensive sempre meno impegnate (ieri sei persone in meno nei reparti dei casi più gravi, con ancora 355 pazienti in tutta la regione) e 47 ricoveri in meno nei reparti Covid fanno ben sperare.

«Il trend resta positivo»

«Il trend in regione si conferma positivo - ha detto il commissario regionale per l'emergenza coronavirus Sergio Venturi nella quotidiana diretta su Facebook -. A testimoniare anche le notizie che arrivano dalle azien-

de sanitarie: stiamo liberando molti letti in questi giorni e quindi ripristinando piano piano le condizioni degli ospedali a quelle precedenti l'epidemia».

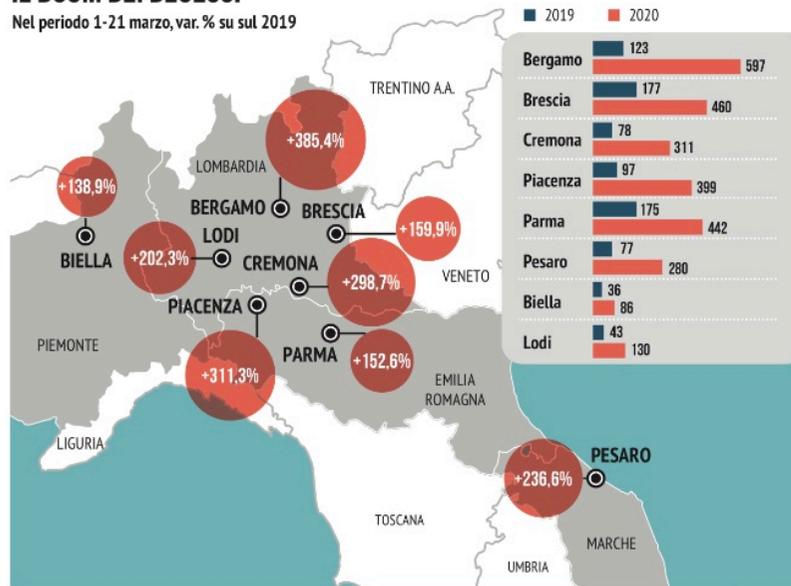
Sono 18.677 i casi di positività in regione, 443 in più rispetto a mercoledì.

Per quanto riguarda i decessi, a parte i 13 di residenti nella provincia di Piacenza, si contano 19 vittime in quella di Parma, 13 in quella di Reggio Emilia, 7 in quella di Modena, 13 in quella di Bologna, 4 a Ferrara, 3 a Ravenna, 4 nella provincia di Forlì-Cesena, 6 in quella di Rimini. I casi di positività sul territorio, oltre ai 3.020 a Piacenza, contano 2.421 a Parma (26 in più rispetto a mercoledì), 3.505 a Reggio Emilia (153 in più), 2.867 a Modena (56 in più), 2.530 a Bologna (97 in più), 326 a Imola (1 in più), 563 a Ferrara (25 in più). In Romagna sono complessivamente 3.445 (45 in più), di cui 751 a Ravenna (5 in più), 600 a Forlì (15 in più), 481 a Cesena (8 in più), 1.613 a Rimini (17 in più). Complessivamente in Emilia 8.038 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (174 in più rispetto a mercoledì).

Continuano, nel frattempo, a salire le guarigioni, che raggiungono quota 3.103 (+213), delle quali 1.764 riguardano persone « clinicamente guarite », divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione; 1.339 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi.

IL BOOM DEI DECESSI

Nel periodo 1-21 marzo, var. % su sul 2019



FONTE: Istat

L'EGO - HUB